



Vecchi e nuovi scenari del lavoro di strada

A cura di Vincenzo Castelli

Bolzano 02 dicembre 2015

Prologo

per presentarmi un attimo

Riflessioni primordiali 1

- ▶ Parlare di nuovi scenari del lavoro di strada significa innanzitutto riprendere, ri-declinare quanto scrivemmo nel giugno 2006 nel documento che chiamammo «Le raccomandazioni di Bolzano» che furono incluse nel libro (non ancora invecchiato) «Ragionare coi piedi». 13 Raccomandazioni che trovo ancora di forte ed imbarazzante attualità.
- ▶ Significa in estrema sintesi fare ragionamenti su rigenerazione urbana, sicurezza, prevenzione sanitaria, riduzione del danno, fenomenologie in transito, metodologie in cambiamento.
- ▶ Ma anche (il tempo passa per tutti anche per il lavoro di strada) molto altro, attraversati da una complessità che ci sfida ogni giorno e ci lascia in forte difficoltà.

Riflessioni primordiali 2

- ▶ Le nuove fenomenologie della strada (giovani erranti, migranti, profughi e rifugiati, persone intrappolate dentro lo smuggling ed il trafficking, italiani, italiani figli della cronicità, della marginalità urbana);
- ▶ In un caleidoscopio indifferenziato di tipologie di disagio sociale, di assembramenti ed affollamenti, di coacervo multiproblematico, con geografie e storie che implicano tanti sud, tante rotte, tante paradossali situazioni;
- ▶ Con tanti gruppi sociali che occupano la strada (senza dimora, prostitute, vittime di tratta, dipendenti cronici, accattoni e mendicanti, vaganti ed erranti).

Rigenerazione epistemologica del lavoro di strada

- ▶ Apriamo un ragionamento serio e profondo sul lavoro di strada;
- ▶ Superamento della cristallizzazione delle metodologie vigenti (intervento salvifico, intervento univoco di prevenzione sanitaria, voyeurismo di strada);
- ▶ Capacità di andare al di là della dimensione meccanicistica del lavoro di strada (mappatura, contatto, aggancio, qualche «precaria» relazione, offerte di qualche bene di prima necessità, qualche accompagnamento ai servizi e basta);
- ▶ Ri-ragionare sulla relazione in strada: il gioco dei ruoli, delle rappresentazioni, delle aspettative, dei luoghi comuni;
- ▶ Il lavoro di strada tra educazione, animazione e riduzione del danno;
- ▶ Il lavoro di strada in correlazione con la sicurezza urbana;
- ▶ La valorizzazione della «peer education».

Ragionamenti spaziali 1

- L'importanza dello spazio per la costruzione di nuove politiche di inclusione sociale;
- Le strade, le vie, le piazze, i parchi, i parcheggi;
- Spazio pubblico e spazio privato;
- I luoghi (spazi identitari), i non luoghi (spazi a forte marginalità urbana);

Ragionamenti spaziali 2

- La centralità delle aree di flusso;
- Frontiere, porti, terminali degli autobus, metropolitane, stazioni ferroviarie;
- Le stazioni ferroviarie (ad esempio) rappresentano lo spazio più ambivalente, ovvero spazio di passaggio, persone che arrivano e partono, un luogo di concentrazione delle persone che aspettano, che si fermano, che dormono, che vivono nella stazione (o sempre più nei pressi delle stazioni), uno spazio in definitiva di canalizzazione di molti abitanti della strada. Cfr. Progetto ONDS;
- In questi luoghi si incontrano persone senza dimora, migranti illegali, dipendenti cronici, prostitute, persone senza presente e soprattutto senza futuro.

Ragionamenti sui tempi della strada

- Il valore e la centralità del tempo nella costruzione di interventi di inclusione sociale;
- Imparare a perdere tempo (questo ci insegnano gli abitanti della strada), elogio della lentezza;
- La dilatazione del tempo presente (senza passato e senza futuro) nella strutturazione della vita quotidiana delle persone che vivono in strada;
- Il tempo della notte per chi vive in strada.

Azioni tipologiche per un sensato intervento di strada 1

- Lavoro di strada: intervento di politiche di sviluppo locale;
- Interventi di welfare spaziale (lavoro sulla riqualificazione degli spazi urbani, ipotesi di zonizzazione, legalità attenuata, ri-occupazione di spazi «devastati» da gruppi devianti...);
- Interventi di comunità (lavoro con i cittadini che con-vivono con gli abitanti della strada, intervento di mediazione dei conflitti, tavoli di negoziazione, confronto con le ordinanze dei sindaci sulla sicurezza urbana);
- Ricerca/osservatorio di strada.

Azioni tipologiche per un sensato intervento di strada 2

- ▶ Lavoro di rete per costruire offerte diversificate agli abitanti della strada (casa, formazione professionale, lavoro, opportunità diversificate, reti di relazioni);
- ▶ Lavoro di advocacy per la tutela dei diritti delle persone che vivono in strada;
- ▶ Interventi di prevenzione sanitaria (campagne di prevenzione, correlazione con servizi sanitari territoriali, costante correlazione con la medicina delle migrazioni e delle povertà);
- ▶ Spettacolazione di strada (feste indigene/etniche con i ragazzi di strada, formazione sui loro diritti rispetto alla salute, al lavoro; utilizzo di strumenti quali teatro dell'Oppresso o di strada per far emergere le culture di strada, ecc...).

Azioni tipologiche per un sensato intervento di strada 3.

Per l'emersione della cultura degli abitanti della strada

- Il lavoro di strada come spazio/sperimentazione per ricostruire la cultura dei gruppi marginali;
- Laboratori teatrali;
- Laboratori di scrittura/reading poetici;
- Laboratori di ballo;
- Biblioteca di strada;
- Provocazione: ci può essere un ragionamento estetico in strada?

Azioni tipologiche per un sensato intervento di strada 4.

La sfida dell'impresa di strada

- ▶ La strada non solamente luogo di emarginazione ma anche bacino occupazionale (pasti, commercio ambulante, servizi a domicilio, mercato, bar-caffetterie di strada, ecc...);
- ▶ I ragazzi di strada come candidati perfetti ad avviare imprese di strada;
- ▶ Ciò determina un cambio strutturale di paradigma: da persone sfruttate (a livello sessuale, lavorativo, accattonaggio) a proprietari di impresa, da produttori di insicurezza a protagonisti dello sviluppo locale;
- ▶ Il modello dell'impresa di strada: ricerca bacini occupazionali, selezione ragazzi di strada, strutturazione di un incubatore di impresa di strada (offerte multiple: legale, finanziario, bancario, psicologico);
- ▶ Utilizzo fondi comunitari (FSE, FESR, FAMI) per avvio di impresa (analisi di mercato, salari di avvio, micro credito, expertises di supporto, acquisto materiali ed attrezzature).

Conclusioni (molto provvisorie...)

- ▶ Il lavoro di strada ha senso all'interno di una strategia armonica di servizi integrati a favore degli abitanti della strada;
- ▶ Il lavoro di strada non è l'implementazione della "praticoneria" sociale o la sagra dell'attivismo avventuristico. Si tratta di un intervento complesso, difficile da mettere in campo che ha bisogno di attrezzatura e saggezza professionale e grande applicazione professionale. La dimensione scientifica deve abitare necessariamente il lavoro di strada;
- ▶ Molte competenze professionali Profili cercansi (operatore sociale, mediatore, operatore di rete, operatore di sviluppo locale, peer educator, animatore sociale) per fare una professionale (operatore di strada) che ancora non ha collocazione accademica.
- ▶ "Caminante, no hay camino, se hace camino al andar" (Machado).

Per contattarmi (se qualcuno ne avesse voglia)

Vincenzo Castelli

Mail: castelli.vincenzo7@gmail.com

Tel. 348.3833961

Sito: castellivincenzo.org